

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2021-2022 è stato caratterizzato fino ad ora da temperature sopra alla media degli ultimi vent'anni. La piovosità di gennaio è stata scarsa. A febbraio si è registrata una nevicata, comunque nei primi 2 mesi dell'anno la stazione meteo di S. Michele all'Adige ha registrato precipitazioni totali che superano di poco i 50 mm. Marzo è stato caratterizzato da tempo molto soleggiato, gli eventi piovosi si sono limitati agli ultimi 2 giorni del mese.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Inferiore alla media (2,5 °C)	Inferiore alla media (25,4 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,6°C)	Inferiore alla media (27,8 mm)
MARZO	Inferiore alla media (prime 4 settimane)	Inferiore alla media (prime 4 settimane: 0 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Siamo allo stadio di orecchiette di topo - mazzetti affioranti.

Ticchiolatura

Il melo è suscettibile alla ticchiolatura dalla fase fenologica di punte verdi. Raggiunto questo stadio, i primi interventi di copertura dovranno essere eseguiti in previsione di una pioggia.

Concimazione

Distribuire circa la metà del concime preventivato in prefioritura.

Diserbo del filare

È consigliabile intervenire entro lo stadio di mazzetti affioranti (prima dei bottoni rosa) per ridurre l'impatto sui pronubi.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

L'aumento delle temperature registrato nell'ultimo periodo ha accelerato lo sviluppo vegetativo. Attualmente siamo allo stadio fenologico di mazzetti affioranti ben distesi per le zone e cultivar più precoci (Cripps Pink-Pink Lady®) e di mazzetti affioranti per le altre varietà.

Manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra del diserbo

Prima dell'inizio dei trattamenti è necessario effettuare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria dell'atomizzatore e della barra del diserbo al fine di ottenere una migliore e più corretta funzionalità. La data in cui viene eseguita la manutenzione deve essere riportata sul registro aziendale SQNPI.

Cocciniglia del melo (S. Josè)

Nei frutteti con presenza di cocciniglia è consigliato l'impiego di prodotti specifici a base di olio minerale. L'intervento può essere effettuato entro lo stadio di mazzetti affioranti e va eseguito in giornate con temperature miti; in caso di intervento posticipato per condizioni climatiche avverse (con stadio fenologico più avanzato) ridurre le dosi d'impiego. Questo trattamento ha, inoltre, un effetto contro le uova degli acari.

Ticchiolatura

Porre attenzione alle piogge del prossimo periodo che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare prima di eventuali piogge interventi preventivi.

Scopazzi del melo (*Apple proliferation*)

La ripresa vegetativa è un momento importante per riscontrare la presenza di piante con "scopazzi" nel frutteto. È quindi fondamentale, in questo periodo, eseguire dei controlli per individuare le piante colpite e provvedere al loro immediato estirpo, onde evitare di mantenere piante infette all'interno dei frutteti per tutta la stagione. Una pianta è infetta quando presenta i seguenti sintomi primaverili:

- anticipo della ripresa vegetativa rispetto alle piante sane;
- vegetazione lussureggiante e affastellata;
- mazzetti fiorali anomali, foglioline con stipole molto sviluppate;
- colorazione arrossata delle foglie.

È possibile visionare le foto dei sintomi degli scopazzi del melo riscontrabili in questo periodo tramite il sito <https://fitoemergenze.fmach.it/scopazzi-del-melo> nella sezione "Guida al riconoscimento".

Si ricorda che la delibera della G.P. n. 642 del 20 aprile 2015, prevede l'estirpo obbligatorio di tutte le piante colpite da scopazzi.



Anticipo della ripresa vegetativa e vegetazione arrossata



Mazzetti fiorali allungati, stipole molto sviluppate e seghettate

ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

Le piogge di questa settimana potrebbero portare ad un rischio di infezione da parte della batteriosi dell'actinidia (PSA). In questo caso è possibile intervenire con prodotti a base di rame, prima delle piogge, per proteggere le piante da questa avversità.

SUSINO

Stadio fenologico

Da questa settimana nelle zone e varietà più precoci è iniziata la fioritura del susino.

In questo periodo è iniziato il volo della tentredine.

Nelle zone e varietà più tardive, dove la fioritura non è ancora iniziata, dallo stadio di bottoni verdi a quello di bottoni rosa, è possibile effettuare un intervento contro gli afidi, responsabili della trasmissione della virosi Sharka ed aggiungere dell'olio minerale per la lotta alle cocciniglie.

OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo è nella fase fenologica di risveglio vegetativo.

In alcune zone è evidente uno stato della pianta di stress idrico.

Pratiche agronomiche di stagione

Potatura

Con la potatura è necessario ricordare le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore (ridurre l'altezza della pianta e impostarla in funzione della gestione da terra). Questo ultimo aspetto è importante per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

Per favorire una buona impollinazione, si suggerisce di potare gli impollinatori finita la fioritura. In questo periodo si possono togliere i succhioni.

Fertilizzazione

Effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante.

Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

Per chi ha scelto la concimazione chimica, effettuarla prima delle prossime piogge; in questo momento distribuire 2/3 della quota di concime azotato. La parte rimanente va erogata a maggio, prima della fioritura. Concimi e ammendanti vanno distribuiti su tutta la superficie dell'oliveto o, per singole piante, sulla superficie di terreno corrispondente alla proiezione della chioma o poco più. Evitare accumuli di concimi a ridosso delle ceppaie.

Carenza di boro

Negli oliveti dove è presente la carenza di boro distribuire, in aggiunta ai fertilizzanti, zolfo granulare.

Trattamento di fine inverno

Negli oliveti della nostra zona sono in forte diffusione malattie di tipo batterico (Rogna) e malattie fungine (Occhio di pavone). In alcuni casi l'Occhio di pavone ha portato alla defogliazione parte della chioma. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, finita la potatura, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Quali patologie possono essere presenti sulla chioma?

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire con prodotti specifici quando le condizioni climatiche lo consentono. Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma. In molti casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche un lepidottero, l'*Euzophera pinguis*. Questa vegetazione, in fase di disseccamento, va asportata. In questo caso allontanare dall'oliveto la ramaglia prodotta con la potatura.

Occhio di pavone o cicloconio

Anche questa malattia di origine fungina è molto presente nei nostri oliveti. In molti casi l'Occhio di pavone ha portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Insetti

Mosca olearia

Durante questo inverno non si è mai fermato il volo di questo dittero, rilevato nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco.

Euzophera spp.

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

Drosophila suzukii

La cattura massale è molto importante nella fase primaverile. In questa fase le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività.

Non essendoci molte fonti a disposizione, l'attrattività delle trappole è maggiore. Disporre le trappole ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo.



Trappola per Drosophila suzukii

FRAGOLA

Prepararsi a eseguire i trapianti dove sono previsti.

Posizionare sui tralicci i sacchetti o vaschette/vasi delle piante svernate, monitorando costantemente le previsioni metereologiche e la sanità delle piante, per gli interventi di inizio ciclo produttivo.



Piante di fragola dove è stata effettuata la pulizia dalle foglie vecchie

MORA

Una volta terminata la potatura per diradamento e selezione dei tralci, provvedere nel legare i tralci lasciati ai fili di ferro. Successivamente effettuare un intervento con rame alla dose di etichetta.

È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo.

Iniziare, inoltre, la distribuzione in fertirrigazione di un concime complesso idrosolubile.



Pianta di mora con buona vigoria dopo la potatura. La fase fenologica riportata nella foto è già corrispondente ad allungamento dei germogli

LAMPONE FUORI SUOLO

Prepararsi ad esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.

Per il lampone unifero e programmato la fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante, mentre sono nella fase di crescita dei polloni le piante di lampone rifiorite per la produzione autunnale.

LAMPONE IN SUOLO

È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo.

Cominciare la fertirrigazione standard quando i germogli sono prossimi nel raggiungere la lunghezza di 5 cm.

RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione. Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione dalle fasi successive alla ripresa vegetativa.

È anche consigliato l'apporto periodico di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo.

MIRTILLO

La potatura e la difesa post-inverno del mirtillo dovrebbe essere terminata in tutte le zone.

Monitorare la fase fenologica delle gemme e della fioritura, così da poter organizzare e programmare il posizionamento delle arnie dei bombi.

Iniziare la concimazione. Può essere eseguita la fertirrigazione oppure la concimazione a spaglio, frazionando la distribuzione. Quest'ultima è consigliata nel caso di piogge frequenti per evitare il ristagno idrico. Proseguire con la concimazione fino a metà - fine giugno, in funzione dell'altitudine, con una delle due alternative.

CILIEGIO

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico della Kordia va da punte verdi (in fondovalle) a rottura gemme (in montagna).

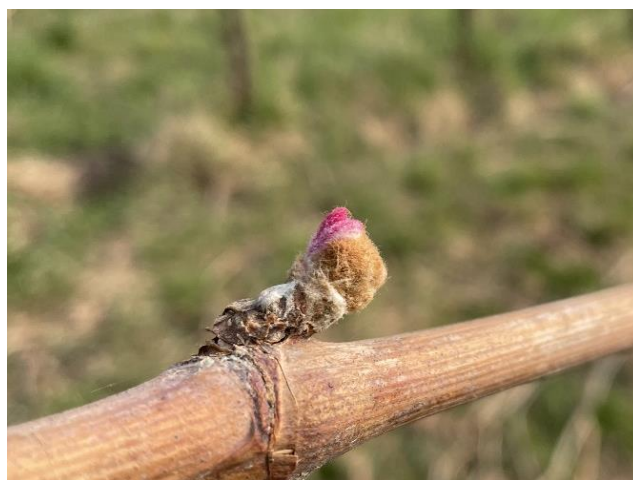
Le previsioni meteo indicano la possibilità di gelate tardive verso il fine settimana o l'inizio della prossima. Per chi volesse effettuare la difesa attiva dalle gelate con antibrina o con calore, si consiglia di tenere monitorate le previsioni meteo e lo stadio fenologico delle proprie piante.

Con clima umido e piovoso, si consiglia di sospendere la potatura e le operazioni di costruzione della pianta (es. taglietti sopra la gemma).

VITE

Stadio fenologico

In molte zone la vite ha raggiunto lo stadio di gemma mossa, solo nelle zone più precoci si è raggiunta la gemma cotonosa.



Gemme cotonose

Terminare le operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto. Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).



Fascine esca

Nottue

Dallo stadio di gemma cotonosa si possono avere i primi danni causati da nottue che provocano rosure nei primi stadi di sviluppo della vegetazione.

Sono stati rilevati in questi giorni i primi danni.

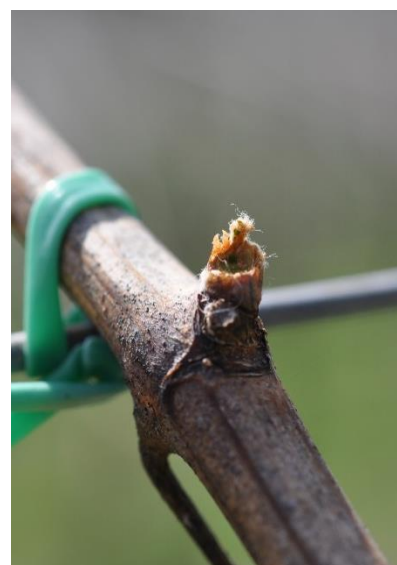
Nelle zone più problematiche, per esempio le file più vicine a muretti o boschi è consigliabile applicare dei collari di nylon sul fusto della vite e sui pali in modo da impedire la risalita della larva dal terreno alle gemme in fase di crescita.



Collari nottue



Nottua



Rosura da nottua

Molto efficace risulta anche la raccolta manuale delle larve da effettuare la sera dopo le ore 22.00.

Acariosi, erinosi e cocciniglia *Parthenolecanium corni*

Nei giovani vigneti, fino al 3° anno di età, è possibile effettuare un trattamento a base di olio bianco e zolfo allo scopo di limitare i problemi di acariosi ed erinosi. L'intervento va eseguito allo stadio di gemma cotonosa prima della comparsa della vegetazione.

Questo trattamento è efficace anche nei confronti della cocciniglia *Parthenolecanium corni*.



Erinosi pagina superiore e inferiore della foglia



Sintomi di acariosi



Decolorazione da acariosi



Parthenolecanium corni

Concimazione primaverile

Con l'aumentare delle temperature e l'inizio del risveglio vegetativo è possibile eseguire le operazioni di concimazione primaverile.

Giallumi della vite

Si raccomanda di ESTIRPARE le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.



Viti da estirpare